

La Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana (FNTF) di Novara è nata nel 2015 in difesa dell'integrità dello storico civico teatro novarese e persegue finalità di promozione della cultura e dell'arte, con particolare attenzione alle attività teatrali, cinematografiche, artistiche e formative, per la realizzazione di attività di studio, divulgazione e ricerca atte a favorire la costituzione di nuovo pubblico.

Le attività della Fondazione dall'inaugurazione del 20 ottobre 2016 al mese di aprile 2019 hanno generato 76.000 ingressi, dei quali 30.000 per gli spettacoli dal vivo e i rimanenti per il cinema; altri 22.000 ingressi sono stati registrati da spettacoli ospitati, per un totale di circa 99.000 ingressi.

Il progetto nasce per consolidare il Teatro Faraggiana come punto di riferimento culturale nella comunità novarese dopo sedici anni dalla sua chiusura. I dodici fondatori nel 2016 lo hanno riaperto creando le condizioni affinché potesse essere operativo tutti i giorni attraverso il teatro, il cinema, la musica, i laboratori. Oggi i fondatori sono una cinquantina e il territorio cittadino circostante, grazie alla riattivazione di questo importante tassello del mosaico urbano, ha cambiato aspetto; la zona in cui è situato il teatro, prossima alla stazione ferroviaria, marginalizzata e in abbandono, manifesta oggi segnali di ripresa e progressivo reinserimento di attività commerciali e di ospitalità.

La nostra natura di Fondazione di partecipazione di cittadini si manifesta anche nella progettazione artistica: ogni anno l'evento d'inaugurazione della stagione è il frutto di un laboratorio guidato dalla direzione artistica all'interno di alcune scuole novaresi: il primo anno con la scuola di musica Dedalo e gli 83 giovani musicisti della sua orchestra a suonare alternandosi alle parole di Dante; il secondo con una scuola media di periferia ad altissimo tasso d'immigrazione: 50 alunni sul palco e le parole di un antico testo sufi; il terzo anno con associazioni che si occupano di disabili e di migliorare la vita delle persone anziane.

I ragazzi sono sempre coprotagonisti, lavorando alla pari dei professionisti e raccontando con la loro presenza in scena la città viva, presente e futura.

Il Teatro Faraggiana è diventato in questi pochi anni anche spazio per le scuole (di ogni ordine e grado; inoltre scuole musicali e di danza) in cui incontrare consulenti e presentare proposte sotto forma di progetti di formazione, festival, laboratori, saggi.

L'idea è di portare la città sul palcoscenico, e pensiamo che il Faraggiana sia lo spazio adatto per farlo.

Piccolo e grande il giusto per una città come la nostra; con una storia che ce lo consegna anche per questo scopo: il Faraggiana è un gioiello da far vivere. La partecipazione dal basso del comitato **"il Faraggiana è anche tuo"**, che ha richiamato la collaborazione di operatori culturali cittadini delle più diverse competenze (artisti, teatranti, musicisti, architetti, gente di cinema, insegnanti, ricercatori, ecc.), dice come agiremo all'interno di questo spazio: proponendo e cercando risorse per realizzare un luogo dinamico, ciascuno mettendo in campo le proprie forze, integrandole con quelle degli altri.

Abbiamo fatto qualcosa di unico in Italia; da un movimento di protesta contro una destinazione che non ci sembrava adeguata, alla costruzione di un progetto di partecipazione.

Ciascuno dovrà pensarsi in rete con gli altri, con tutte le realtà cittadine (le associazioni culturali, artistiche, le scuole, l'università, i centri di ricerca scientifica, i centri di spiritualità), e poi soprattutto cercare di mobilitare le forze produttive, l'imprenditoria del nostro territorio.

Il nostro progetto è che il palcoscenico e lo spazio del Faraggiana diventino un modello italiano d'integrazione tra esperienza passata e contemporaneità, modello di una nuova modalità di gestione del bene comune.

DEA

Diversità E Arti performative per una società inclusiva del terzo millennio

La partenza del progetto DEA rappresenta, per noi al quarto anno di attività del Teatro Faraggiana, il consolidamento dell'idea di arte con cui ci siamo presentati all'apertura del teatro nel 2016: arte come *Scuola di Umanità*.

Infatti non è un caso che il primo "concepimento" del progetto risalga proprio al 2016. Una progettazione che poi è andata di pari passo con lo sviluppo e la crescita del teatro e che oggi finalmente possiamo annunciare prenderà il via nella nostra quarta stagione 2019-2020: il quattro è il numero della stabilità, della casa, degli elementi fondamentali della natura.

i D E A r t i

L'idea di un teatro aperto al territorio, cioè di una continuità tra teatro e città, è una tappa fondamentale della *Scuola di Umanità*: non si fa teatro, arte, cultura restando sordi e chiusi fra quattro mura, ma per diventare antenne sensibili alla realtà in continua evoluzione. Il teatro è una piazza, che accoglie, coltiva l'incontro e la sosta, dove si tessono relazioni, dove ogni peculiarità diventa una potenzialità, dove la diversità è garanzia di aumentare la ricchezza della comunità.

Questa è la nostra idea di arte.

Per questo abbiamo scelto di presentarci per il bando INTERREG sull'asse 4 del Sociale: Servizi per l'integrazione delle comunità.

Abbiamo centrato il nostro obiettivo: idearti è la sintesi della nostra idea di arte, comunità e lavoro in rete è il percorso che nasce da ora in poi dal progetto DEA. **E se l'obiettivo del progetto è ottimizzare la relazione tra servizi sociali che lavorano nel territorio e le persone**, rendere visibile ciò che spesso è invisibile e dunque realizzare un'azione concreta di inclusione (in particolare delle fragilità), **la rete è fulcro stesso del progetto**: la rete da cui partiamo è fatta da soggetti che sono cuori pulsanti nel tessuto della città: l'università, il comune, il teatro, le associazioni, che attraverso la danza, la musica, il teatro da tempo sono scuole di umanità.

Tutto si dovrà sviluppare in una logica di inclusione e dunque di allargamento: fare scuola di umanità significa non solo fornire strumenti ma creare tessuto, far crescere, espandere la comunità. Inoltre **questa dimensione di confronto supera la frontiera, con INTERREG**, e grazie alla collaborazione con l'università e le associazioni svizzere ci permetterà uno sviluppo al di fuori di logiche già conosciute o sperimentate.

Attività del Teatro Faraggiana

Abbiamo progettato due principali percorsi di formazione, due laboratori di narrazione e teatro per due anni.

Sono progetti rivolti alle scuole e alla cittadinanza insieme e soprattutto a quella fascia di popolazione visibile e invisibile che difficilmente ha la possibilità di accedere al teatro: coinvolgeranno bambini, ragazzi, anziani, fragilità e marginalità, ma anche insegnanti, adulti, pubblico, operatori, danzatori e artisti.

Alcuni contenuti fanno parte di sperimentazioni che abbiamo già avviato con il territorio, altri nasceranno da nuove logiche di condivisione.

La partecipazione sarà assolutamente gratuita e, sempre in una logica di rete attraverso i partecipanti e il coinvolgimento delle loro famiglie, l'obiettivo finale sarà di migliorare anche l'erogazione dei servizi sociali e, in poche parole, di alzare il livello di qualità della vita.

I laboratori inizieranno a ottobre e saranno gestiti da una piattaforma virtuale, cioè un sito interattivo costruito come piattaforma di scambio: ci saranno dei blog, momenti di interfacciamento tra domanda e offerta di servizi.

Queste sono i contenuti più immediatamente comunicabili, ma all'interno di questo nostro lavoro ci saranno tantissime altre attività che di volta in volta verranno divulgate (spettacoli, altri laboratori, eventi di comunità, convegni...).

Teatro Faraggiana è partner come tutti gli altri, ma è interessante che al teatro non competano solo attività di carattere artistico-teatrale ma anche di comunicazione, di gestione, di ricerca e identificazione dell'utenza, di creazione con i partner di una progettazione partecipata, che si svilupperà con chi eroga servizi e con i soggetti interessati a tali servizi.

Insomma il teatro come vero e proprio tessuto vitale e connettivo: con Idearti riusciamo a esprimere la nostra naturale vocazione in tutta la sua ricchezza e potenzialità.



Teatro Faraggiana, ottobre 2018, inaugurazione stagione 2018/19 “corpo e anima”. Su palco Elisa e Lucilla Giagnoni.